COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

26 gennaio 2020

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 26 GENNAIO 2020 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



RAGUSA

La Proxima in Nigeria «Così informiamo tutti sulla tratta e i suoi rischi»

Un'azione di sistema nel Paese africano per sensibilizzare sullo sfruttamento e la tratta. E' portata avanti dalla cooperativa Proxima che anima anche incontri istituzionali.

MICHELE FARINACCIO pag. III

RAGUSA

Scuola dello sport, definito un piano per cercare di salvare la struttura

LAURA CURELLA pag. II

RAGUSA

Con l'«orba» nelle buste della spesa due vittoriesi fermati a Spaccaforno

SALVO MARTORANA pag. V



POZZALLO

«Difendete i fannulloni» tuona Ammatuna e la Cgil «Lei non rispetta le norme»

Il servizio di distribuzione dei sacchetti della differenziata accende un violento scontro verbale tra il sindaco Ammatuna e i sindacati di categoria e della Cgil.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VI



Le stelle di Zimmardo

Basterebbe lo «star trail» di Alessia Scarso a fermare la polemica sull'impianto di biogas su cui Campo chiede tempi rapidi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII

Comiso, la memoria per ricordare sempre di non dimenticare

In occasione della Giornata della memoria, sono già stati avviati ieri, dal Consiglio comunale dei ragazzi, le iniziative che si terranno nelle varie scuole cittadine in questi giorni. Per sensibilizzare tutti sulla tragicità delle scelte del nazifascismo.

VALENTINA MACI pag. XII

Vittoria, Giannini consiglia gli studenti «Via da quest'Italia»

Il mostro sacro del cinema italiano ha incontrato i ragazzi delle scuole cittadine e ha lanciato loro dei consigli. Tra questi, quello di abbandonare il Paese: «Perché allo stato attuale non vi valorizza abbastanza. E non mortacci tuoi questo».

DANIELA CITINO pag. X

Maratona di Ragusa un'intera giornata dedicata allo sport

Sono circa millecinquecento gli atleti che animeranno le varie iniziative promosse nel consueto della Maratona di Ragusa. La gara regina già a partire dalle 8. Le altre nel corso della mattinata per quella che si annuncia una bella giornata di sport.

LAURA CURELLA pag. XIII

Vittoria. Accusato di tentata strage ai domiciliari

«Mai avrei fatto saltare casa mia»

Convalidato dal giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Ragusa l'arresto dell'uomo di 65 anni che, dopo aver litigato con la moglie, ha minacciato di far esplodere la casa coniugale ed è finito in manette per tentata strage. Davanti al giudice l'uomo ha detto che non avrebbe mai fatto esplodere l'abitazione costruita con le sue mani, senza contare che non avrebbe mai distrutto i quadri che ci sono sulle pareti a cui tiene tanto. Il giudice Andrea Reale dopo la convalida ha ammesso l'uomo, S.M. di 65 anni, vittoriese, agli arresti domiciliari in un'altra abitazione, una casa di campagna in modo da evitare la coabitazione con la moglie. E' stato l'avvocato difensore Saverio La Grua, al termine dell'interrogatorio di convalida, a chiedere una misura meno afflittiva per l'indagato. E' stata la consorte, spaventata dalle minacce del marito, che, nel frattempo, si era allontanato velocemente, a richiedere l'intervento di una pattuglia del commissariato di polizia di Vittoria, poiché era terrorizzata dalle parole pronunciate dall'indagato al culmine di una lite insorta per futili motivi.

SALVO MARTORANA pag. VIII



La Sicilia

«E ora dobbiamo ricordarci di ricordare»

Comiso. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha avviato tutta una serie di celebrazioni del «Giorno della memoria»
«E' indispensabile evitare di commettere gli stessi errori, di ricadere nella xenofobia degli anni del nazifascismo»

Gli appuntamenti al primo circolo didattico «De Amicis» ma anche all'istituto Verga

VALENTINA MACI

COMISO. "Ricordarti di ricordare" scriveva Henry Miller, saggista e reporter di viaggio statunitense. Mai come oggi, nell'Europa della globalizzazione queste parole potrebbero essere più attuali. Ricordarsi di ricordare è quanto di più importante l'umanità possa fare per evitare di commettere gli stessi errori, di ricadere nella xenofobia che ha caratterizzato gli anni bui del nazifascimo. Tra il 9 e il 10 novembre di ottant'anni fa, ebbe luogo il più violento pogrom nel Terzo Reich, quello della "Notte dei cristalli". Attacco ai luoghi di culto ma anche alle abitazioni della comunità ebrea. La notte dei cristalli in cui ad essere materialmente distrutte furono vetrine, finestre. Cristalli, fragili come l'umanità che stava per frantumarsi in tanti piccoli pezzi di vetro. Fu solo l'inizio.

In questi giorni sono molte le scuole che ricordano la Shoah, il suo lento fluire nei lager dove le vite sono state prima costrette, stremate, distrutte. In Italia, la legge 20 luglio 2000 n. 211, ha istituito per il 27 gennaio il "Giorno della Memoria", una commemorazione pubblica non soltanto della Shoah, ma di tutti gli italiani, ebrei e non, che sono stati uccisi, deportati e imprigionati e di tutti coloro che si sono opposti alla cosiddetta soluzione finale voluta dai nazisti, spesso rischiando la vita. Il 27 gennaio 1945 fu liberato il campo di prigionia di Auschwitz. La data dell'evento ha assunto un significato simbolico: la fine della persecuzione del popolo ebraico. Già da ieri mattina a Comiso il Consiglio comunale dei ragazzi ha iniziato la celebrazione del "Giorno della Memoria" in tutte le scuole comunali comisane. Si è iniziato col Secondo Circolo Didattico "Senia", presenti l'assessore all'Ambiente Biagio Vittoria, il sindaco dei ragazzi Beatrice Barone, il vice sindaco Elisea Amarù, il presidente del Consiglio comunale dei ragazzi e il vice presidente, Benedetta Spagnuolo e Giovanni Scribano, la dirigente scolastica Giovanna Campo.

Oggi l'incontro al Primo Circolo Didattico "De Amicis" dalle 10.00 alle 11.00. Martedì 28 dalle 10 alle 12 il baby Consiglio sarà presso l'Istituto Comprensivo "Verga", mercoledì 29 dalle 10 alle 11 presso il plesso "Saliceto", giovedì 30 dalle 10 alle 11 presso l'Istituto Comprensivo "Pirandello", ultimo appuntamento il 31 dalle 10 alle 11 all'Istituto Comprensivo "Bufalino". E se ricordare serve per non ripetere, sono i giorni più importanti questi per ricordare agli adulti, per insegnare ai giovani a non odiare a cancellare dal linguaggio ogni forma di "hate speech", a ricordarsi che al di là e al di qua del Mediterraneo stiamo scrivendo un'altra storia. Una storia che parla di altri drammi, di altre sofferenze, altre vite, volti di un mondo diverso ma che, drammaticamente, ci vede protagonisti. Nuovi lager, vecchi metodi. Eppure le parole d'odio non mancano, la paura del diverso è sempre dietro l'angolo, il colore della pelle conta ancora troppo. Il Giorno della Memoria è importantissimo per continuare a sperare e a portare avanti la cultura del rispetto. Il buono della multiculturalità, dello scambio reciproco avviene solo e soltanto se quell'ideale ponte della globalizzazione, che l'umanità ha fortemente voluto, si attraversa insieme, mano nella mano. E allora sì avremo insegnato ai nostri figli a ricordare e ad amare.

La Sicilia

COMISO

Carducci, l'indirizzo di studi con curvatura biomedica conquista i primi riscontri

Il modulo. Gli alunni hanno riportato risultati soddisfacenti nelle verifiche proposte dal Miur

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Appassiona gli studenti l'indirizzo biomedico dell'Istituto d'Istruzione Superiore Secondario Carducci di Comiso. Gli alunni che frequentano il corso hanno superato con successo il primo modulo riportando risultati soddisfacenti nelle verifiche proposte dal Miur a tutte le scuole aderenti al progetto. L'indirizzo biomedico, introdotto dal Miur con decreto del 17 luglio del 2019, in realtà, presso la scuola comisana, era stato già introdotto in via sperimentale l'anno precedente. Il "Carducci", unica scuola in provincia di Ragusa ad aver attivato quest'indirizzo e tra le settanta in Italia, ha attivato un indirizzo di studi con curvatura biomedica. Un successo, questo, dovuto all'impegno del dirigente scolastico Maria Giovanna Lauretta, e dei docenti Salvatore Garofalo, referente del progetto, e di scienze coordinati dalla responsabile del dipartimento Maria Mautese. Il percorso intrapreso ha coinvolto anche altri soggetti, come la Clinica del Mediterraneo e medici specialisti che hanno collaborato sia per le attività di tirocinio sia per le attività in classe. Questo, oltre alle collaborazioni con diverse università, e il fatto di essere scuola polo per il Piano Nazionale Lauree Scientifiche, ha reso vincente la candidatura.

L'indirizzo biomedico vuole promuovere nei licei classici e scientifici un percorso di potenziamento di biologia con curvatura biomedicale, attraverso un protocollo d'intesa con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, per estendere su scala nazionale il progetto di biologia biomedicale, allo stesso tempo, è d'aiuto nella preparazione per i test d'ingresso per gli alunni interessati a proseguire gli studi nel campo chimico-biologico e sanitario. Il percorso di potenziamento-orientamento è triennale, per un totale di 150 ore, a partire dal terzo anno del corso di studi. "Il progetto – ha spiegata il dirigente scolastico Lauretta –, frutto di un forte lavoro di squadra, si basa sulla consapevolezza che la scuola si deve spendere al massimo, anche con sacrificio, per garantire un'offerta formativa varia e di qualità e per assicurare agli alunni il successo formativo anche nella prosecuzione degli studi dopo il diploma. Il lavoro è impegnativo ma non mancano risorse, forze ed entusiasmo per portarlo avanti con successo".



COMISO

I prodotti nutrizionali nel campo delle coltivazioni agricole

COMISO. Ricerca e sperimentazione di nuovi prodotti nutrizionali, sostenibili e non inquinanti nel campo delle produzioni agricole.

"Tecnologia e innovazione a salvaguardia della nostra terra. È questo il lavoro su cui siamo impegnati da 20 anni con risultati positivi. È importante oggi trovare soluzioni ecosostenibili per concimi speciali finalizzati alla nutrizione vegetale e non invasivi. Per questo motivo, la Gap Chemical ha sperimentato ed immesso sul mercato prodotti ad elevato contenuto tecnologico capaci di migliorare la qualità e la quantità delle produzioni nel completo rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. L'utilizzo e la divulgazione di queste tecnologie avanzate, sarà il tema del meeting nazionale organizzato da Gap Chemical, giorno 29 gennaio alle 17,30, presso la sala convegni di Poggio del Sole, dal titolo: "I frutti del domani, econutrizione e biodifesa". Relazioneranno autorevoli ricercatori nel campo dell'innovazione quali il dott. Michele Agnello dell'università di Mursia in Spagna, il dott. Giovanni Baldoni, ricercatore all'università di Bologna, la dott.ssa Elena Salis chimico ricercatrice presso l'università di Bologna, il dott. Gianni Cabibbo general manager Gdo Ergon, il dott. Giuseppe Alessi presidente Abiomed e il prof. Francesco Giglio docente di chimica".



La Sicilia

Le ascendenze francesi in Bufalino viste da Aiello

Il saggio. L'acquisizione pacata di verità composita affidata al mistero segna il forte percorso umano e intellettuale dell'autore della Diceria

A differenza di Sciascia (poche scelte e nette), ci troviamo al cospetto di un vasto firmamento di stelle fisse d'Oltralpe

ANTONIO DI GRADO

Anno bufaliniano, il 2020. L'anniversario della nascita del candido professore comisano, del raffinatissimo autore di quella "Diceria dell'untore" che nel 1981 ci travolse fin dal suo folgorante incipit («O quando tutte le notti...»), si preannunzia ricco di iniziative, e intanto nella Fondazione a lui intitolata nel suo paese ibleo e diretta dal capostipite della critica bufaliniana, e amico dello scrittore, Nunzio Zago.

E per cominciare, ecco un libro di Marta Aiello, "La verità plurale. Itinerario spirituale di Gesualdo Bufalino in dialogo coi francesi", edito da Aracne. Un libro nuovo e originale, ricco di cose non ancora dette e di percorsi ancora da perlustrare; così com'è aperta, e da percorrere con uno sguardo d'insieme, dall'età dei lumi al naturalismo e oltre, la storia della dipendenza dalla Francia dei nostri scrittori siciliani, che ha i suoi episodi più vistosi nella triade De Roberto-Brancati-Sciascia (ma senza trascurare certe stazioni periferiche: Navarro della Miraglia, Savarese, o Bufalino).



E chissà se l'entusiasmo di Sciascia per l'oscuro professore di Comiso, pur così diverso da lui per carattere e scrittura, non sia nato proprio dall'aver riconosciuto, tra le righe d'una presentazione d'un catalogo di vecchie foto, una comune pronunzia transalpina, un microcosmo di comuni predilezioni, di insaziabili amori letterari. Ma gli scrittori francesi amati da Sciascia si possono riassumere in poche scelte e molto nette com'era suo costume: Montaigne e in ultimo anche Pascal, Voltaire e l'"adorabile" Stendhal, cui aggiungere in seconda fila Gide e Bernanos. Scelte nette, come le sue idiosincrasie: si pensi alla sua antipatia per Rousseau, o alla sua indifferenza per Proust, viceversa venerato da Bufalino.

Nel caso, invece, di Bufalino, ci troviamo al cospetto di un vasto firmamento zeppo di stelle fisse, ed è l'accurata ricerca di Marta Aiello ad aprire la finestra sulla vastità di quell'universo, ma anche sulle singole e distinte galassie che lo compongono. Ma non è certo in un fatuo esercizio di citazionismo "postmoderno", o in un vanesio strizzar d'occhio al lettore semblable e frère, che la Aiello intende ingabbiare e svilire la colta intertestualità di Bufalino. Semmai, e più opportunamente, la riconduce a una ricerca di senso, di verità, a un itinerario esistenziale e spirituale, di cui scandisce le tappe sempre illuminate da lampi sgorgati in terra di Francia. E in verità - ma questo lo dico io, assumendomene l'onere - non se ne può più di critici imbonitori e giocolieri, che alla letteratura assegnano invece la funzione di trastullo o di inganno, di acrobazia o di spudorata menzogna.

E dunque: la prima è una fase giovanile che potremmo dire "estetica", ma già tutt'altro che immune da brividi metafisici, ed è quella del Bufalino ammaliato da Baudelaire e dai poeti simbolisti. Segue una fase più decisamente "religiosa": è quella di un Bufalino segnato dai traumi della guerra e della malattia e in lotta con l'Angelo, impegnato in un angoscioso corpo a corpo col mistero della Divinità; e perciò l'interesse, così vivo nella Diceria, per gli scrittori cattolici d'oltralpe, come Claudel, Bernanos, Mauriac (e chissà, mi chiedo, se nella biblioteca di Bufalino scrupolosamente esaminata dalla Aiello non si trovi anche un cattolico oltranzista e veemente come Leon Bloy, che darebbe una paternità al gusto bufaliniano per l'iperbole e il paradosso, per l'aforisma tranchant).

Quanto alla terza fase, ecco quel che mi pare il contributo più innovativo di questa ricerca: e cioè l'influenza che su Bufalino potrebbe avere esercitato la lettura di Ernest Renan. Lo spirito analitico, razionalistico dell'autore della Vita di Gesù, la sua critica del cristianesimo che tuttavia recupera il valore umano del Cristo, avrebbero indotto Bufalino a una revisione che Marta Aiello definisce ora per l'appunto razionalistica ora, in modo secondo me più convincente, esistenzialistica, anche a motivo dell'influenza parimenti esercitata in questa fase sull'intellettuale comisano da Camus. Ed è proprio Camus a contraddire, a vanificare quel tanto di manicheo e di asfittico che è della categoria di "razionalismo", aperto com'è, lo spirito ribelle e demistificatore di Camus così come quello di Bufalino, al senso del Mistero, a un'istanza che mi ostinerei a definire religiosa, laicamente e autenticamente religiosa perché sottratta alle incrostazioni ecclesiastiche: insomma a quel "cristianesimo ateo e tremante" che resta la cifra più riassuntiva, suggerita del resto dallo stesso Bufalino, per intendere il complesso percorso umano e intellettuale dell'autore della Diceria e delle Menzogne della notte.

E infatti anche l'Aiello parla in conclusione della «acquisizione pacata di una verità composita», che «rimane in fondo affidata al mistero». E nella sua trattazione problematica, a specchio del tormentato e dilemmatico incedere intellettuale di "don Gesualdo", ci offre un'impresa critica di rilievo, com'è possibile solo a chi pratichi la letteratura non per baloccarsene ma - per dirla con Paolo di Tarso - come speculum in aenigmate.

La Sicilia

A CALTAGIRONE NATA LA COMPAGNIA DI LUIGI CRISPINO CON UN AZIONARIATO POPOLARE

Aerolinee Siciliane, eletto il Cda si prepara il volo inaugurale per il 14 giugno

OMAR GELSOMINO

CALTAGIRONE. L'entusiasmo e il coinvolgimento per l'assemblea costituente delle Aerolinee Siciliane SpA era alto. Una festa a tutti gli effetti. La sala convegni dell'Istituto di Sociologia Luigi Sturzo era gremitissima di azionisti provenienti da tutta la Sicilia e, addirittura, anche da fuori. Gente convinta fermamente di questo nuovo progetto lanciato da Luigi Crispino, fondatore di Air Sicilia.

«Finalmente è arrivato il nostro momento, il primo passo per realizzare il nostro sogno», questi i commenti di tanti azionisti desiderosi di voler contribuire a realizzare la prima compagnia aerea ad azionariato popolare. Tre le tipologie di soci ci sono imprese, azionisti individuali e frazionari. Ad avvalorare, se ve ne fosse bisogno, questa nuova avventura due bandiere della Regione Siciliana ai lati del tavolo. Ad aprire i lavori è stato Luigi Crispino, anima del progetto della nuova compagnia aerea di bandiera dell'isola, che ha accolto calorosamente al loro arrivo gli azionisti fondatori.

«Abbiamo ribaltato le regole della politica e dell'economia insieme. Per la prima volta in Italia nasce una vera compagnia ad azionariato diffuso, secondo i modelli di successo di aziende come Volkswagen, Google o Amazon. Oggi possiamo essere soddisfatti di quello che abbiamo fatto e ancora di più lo saremo nel futuro. Oggi diciamo che vogliamo volare e lo faremo», ha annunciato con soddisfazione Luigi Crispino, presidente del Consiglio di Gestione, motivato più che mai. Subito dopo, il notaio Mauceri di Catania, ha cominciato la lettura della lista dei soci fondatori di Aerolinee Siciliane ed ha poi proceduto alla lettura dell'atto costitutivo e dello statuto della SpA. Ultimata la stipula Luigi Crispino ha proposto per il Consiglio di Sorveglianza, massimo organo di questa SpA: Elio Guastella, Stefano Spampinato, Claudio Melchiorre, Guendalina Lo Monaco, Aldo Di Benedetto. Nel Consiglio di Gestione sono stati, invece, eletti: Luigi Crispino, Piero Berti, Giacomo Guasone. L'assemblea ha anche approvato la delega all'aumento di capitale sociale fino a dieci milioni di euro.

«La scelta di SISAC SpA di investire in questo progetto - ha dichiarato Elio Guastella, presidente del Consiglio di Sorveglianza - deriva dalla volontà di contribuire allo sviluppo del territorio siciliano, perché possa finalmente popolarsi di altre aziende solide e ben amministrate. Il fatto che questa impresa abbia un contenuto economico importante è coerente con questa nostra volontà». Il primo volo è previsto per il prossimo 14 giugno.

Giornale di Sicilia

Tra i fondatori Luigi Crispino

«Aerolinee Siciliane SpA», nasce nuova compagnia

PALERMO

È stata costituita a Caltagirone la compagnia aerea Aerolinee Siciliane SpA. Nell'Istituto di sociologia Luigi Sturzo si è riunita l'assemblea della nuova società. Gli azionisti fondatori sono stati accolti da Luigi Crispino, anima del progetto per dare vita a una compagnia aerea «di bandiera» dell'isola. «Abbiamo ribaltato le regole della politica e dell'economia insieme - dice Crispino, ex patron di Air Sicilia -. Per la prima volta in Italia nasce una vera compagnia ad azionariato diffuso, secondo i modelli di successo di aziende come Volkswagen, Google o Amazon. Oggi, possiamo essere soddisfatti di quello che abbiamo fatto e ancora di più lo saremo nel futuro. Oggi diciamo che vogliamo volare e lo faremo». Un notaio di Catania ha letto la lista dei soci fondatori di «Aerolinee Siciliane» e ha poi proceduto all'atto costitutivo e dello statuto della SpA. Luigi Crispino ha proposto per il Consiglio di sorveglianza, massimo organo di questa SpA, Elio Guastella, Stefano Spampinato, Claudio Melchiorre, Guendalina Lo Monaco, Aldo Di Benedetto. Nel Consiglio di gestione sono stati invece eletti Luigi Crispino, Piero Berti, Giacomo Guasone. L'assemblea ha anche approvato la delega all'aumento di capitale sociale fino a 10 milioni di euro.

Vanno fatti col sistema nazionale PagoPa

Enti pubblici, diktat sui pagamenti online

Marianna Berti

ROMA

Le amministrazioni pubbliche devono allacciarsi al sistema nazionale dei pagamenti PagoPa, in modo che i cittadini possano versare tasse, rette e bolli anche via smartphone in modo «sicuro» ed «economico». Gli enti che ricorrono ad altre soluzioni, o impediscono del tutto le transazioni online, sono fuori legge. I loro dirigenti saranno chiamati a risponderne. In ballo ci sono incarichi, stipendi e si rischia anche sul fronte disciplinare. Ora che l'adesione a PagoPa, l'infrastruttura pubblica per i pagamenti elettronici, fosse obbligatoria non è una novità. Anzi la scadenza per mettersi in regola nell'ultimo Milleproroghe viene rinviata da inizio anno a fine giugno. Ma un conto è stabilire un dovere, un altro accompagnarlo con delle multe. Ed è quello che è accaduto nel decreto, che adesso è all'esame del Parlamento, per essere convertito in legge.

«Per la prima volta siamo riusciti a introdurre sanzioni ai dirigenti pubblici che non integrano i servizi in Pago Pa e quindi non adempiono al loro obbligo di digitalizzazione. Questo è un importante passo avanti», dice la ministra dell'Innovazione, Paola Pisano. I responsabili degli uffici pubblici hanno quindi sei mesi di tempo per evitare punizioni che possano riflettersi sulla valutazione delle loro performance, sulla riconferma dell'incarico o sulla retribuzione di risultato. Il messaggio è chiaro: chi si mette di traverso alla digitalizzazione reca un danno al Paese. Per venire incontro alle difficoltà che potrebbero avere alcune amministrazioni, come i piccoli Comuni, il legislatore ha anche previsto la possibilità di appoggiarsi a realtà più grandi, ad esempio le città metropolitane, o ad operatori che già sono abilitati in PagoPa.

Oggi la situazione è già migliorata rispetto a qualche tempo fa, per cui si contano 60 milioni di pagamenti elettronici andati a buon fine, per un controvalore di oltre 11 miliardi di euro. Ma è anche vero che delle 18 mila amministrazioni che risultano iscritte al sistema quelle attive sono meno (15.600 circa) e quelle operative ancora meno (4.500).